

Crisi di governo

La sconfitta gialloverde

«Meglio le urne che l'incertezza»

Politica. Unanimi gli opinion leader lecchesi: «Serve un Governo stabile che affronti i problemi del Paese»
L'ipotesi di un asse Pd-M5S non convince: «C'è bisogno di scelte coraggiose, no alle mediazioni al ribasso»

CHRISTIAN DOZIO

C'è chi, come il politologo **Massimiliano Panarari**, parla di «Governo di decantazione» prima delle elezioni; chi vede «poche soluzioni per sgonfiare Salvini» e chi ancora dà per scontato un asse tra M5S e Pd. Su Facebook intanto i meme si inseguono, come pure le battute. Gli occhi del Paese sono tutti puntati sul Colle, dopo le dimissioni del premier **Giuseppe Conte** e il suo sfogo contro il leader leghista **Matteo Salvini**, in attesa di conoscere gli sviluppi di una crisi agostana vissuta in modo inedito dalla cittadinanza.

Pensieri e parole

«Ci sono persone che la vivono con gli occhi del tifoso sugli spalti, e questo dimostra come la politica si sia degradata a questioni di tifo e su un piano quasi di intrattenimento - commenta il prevosto **Davide Milani** - E c'è invece chi soffre le vicende politiche, perché ne subiscono questo o quel provvedimento di cui attendono la concretizzazione. Penso anche ai giovani, che guardano sfiduciati alla politica.



Salvatore Monteduro - Uil

Questa è la sconfitta più grande. Chi deve garantire benessere sociale non lo fa perché impegnato in altro. Speriamo che da questa crisi esca una consapevolezza nuova, che non si basi sul confronto sui social tra un insulto e la ricerca di un like.

Perché il consenso dovrebbe essere un mezzo ma è diventato un fine».

Chi non nasconde la preoccupazione provata nell'ultimo pe-



Matteo Salvini e Giuseppe Conte durante il duro confronto in Senato di martedì

riodo è padre **Angelo Cupini**, missionario claretiano. «In questi 14 mesi abbiamo assistito a una escalation di espressioni e atteggiamenti che sono culminati nella volontà di ottenere pieni poteri da parte di Salvini. Sono nato in tempo di guerra e queste parole mi hanno spaventato. Mi chiedo come mai tante persone si siano lasciate convincere e abbiano abbracciato questo modello di affermazione di sé e del proprio pezzo di mondo.

Dobbiamo portare avanti un percorso che aiuti a toglierli le bende dagli occhi, per non farci prendere dagli slogan».

Preoccupato anche il mondo

imprenditoriale. «Visto il punto al quale si era arrivati, meglio cercare una soluzione alternativa che mantenere il governo gialloverde - esordisce il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** - Conte ha fatto una scelta coraggiosa e ha portato a galla le incongruenze che per un anno e mezzo hanno prodotto difficoltà per l'economia italiana e le imprese. Auspico che il presidente Mattarella sia in grado di agevolare la nascita di un governo di lunga durata, e non credo possa essere il caso di un asse Pd-M5S, o che ci porti alle urne, sperando che la gente abbia il coraggio di votare con intelligenza e attenzione».

Da persona vicina al mondo sociale quanto a quello delle imprese, il presidente della Cdo

Lecco **Marco Giorgioni** afferma che «il Governo del cambiamento credo non abbia soddisfatto nessuno. Sicuramente vogliono tutti il bene comune, ma quando le visioni sono tanto diverse si ricorre a mediazioni che solitamente sono al ribasso. È stato così con il Governo gialloverde, ma credo sarebbe lo stesso in caso di alleanza Pd-M5S. Forse oggi sarebbe giusto andare al voto, sperando in un esito diverso rispetto al 2018».

La speranza
«Ci affidiamo alla sensibilità del presidente Mattarella»



Davide Milani
Prevosto di Lecco



Angelo Cupini
Padre claretiano



Lorenzo Riva
Confindustria



Marco Giorgioni
Cdo



Diego Riva
Cgil



Rita Pavan
Cisl

«Occorre - sostiene **Diego Riva**, segretario generale della Cgil di Lecco - che le forze politiche parlamentari pongano al centro delle loro funzioni istituzionali gli interessi generali del Paese e del mondo del lavoro e non l'interesse particolare di breve respiro, come più volte sollecitate dallo stesso Presidente della Repubblica, assicurando in tempi utili un'indispensabile forma di governo ed un chiaro indirizzo economico e sociale. È necessario il massimo rispetto per i luoghi e i tempi dei processi democratici e per chi li rappresenta per rafforzare i legami di solidarietà, per unire e non di dividere il Paese».

Rita Pavan, alla guida della Cisl Monza Brianza Lecco, è convinta invece che «è importante che vengano prese misure

economiche, che si facciano investimenti e si realizzino infrastrutture, evitando l'aumento dell'Iva. Questa fase di instabilità rischia di fare del male al Paese, perché blocca interventi che invece sono necessari. Ci affidiamo alla sensibilità di Mattarella».

«La situazione è preoccupante - ha concluso **Salvatore Monteduro**, segretario della Uil del Lario - C'è bisogno di un Governo stabile e che affronti i problemi reali del Paese, alle prese con le conseguenze della Brexit e con la frenata della Germania, quasi in recessione. Serve un Governo che faccia investimenti, politiche economiche e occupazione. Spero non si cada in una nuova crisi, che sarebbe più drammatica di quella del 2008».

L'INTERVISTA VIRGINIO BRIVIO.

Il sindaco di Lecco: «Sono convinto che Salvini sia scappato dalla Legge Finanziaria, la cui predisposizione sarà molto complicata»

«Al mio amico Renzi dico: un errore la fuga in avanti»

Sono ore febbrili, quelle che da martedì sera si vivono nelle segreterie di partito e nelle stanze romane (e non solo), con le consultazioni iniziate ieri nel pomeriggio al Quirinale. Dopo l'apertura della crisi da parte di Matteo Salvini, infatti, le dimissioni annunciate al termine di una durissima «arringa» da parte del presidente del Consiglio Giuseppe Conte hanno aperto la strada al tentativo in corso di formare un nuovo Governo.

Sista quindi lavorando attorno a una serie di ipotesi, tra il M5S che ribadisce l'impossibilità definitiva di tornare a sedersi a un tavolo con la Lega e

il Pd che, dopo la segreteria, mette nero su bianco i 5 punti che considera imprescindibili per discutere la propria disponibilità ad allearsi (ai pentastellati).

In tanti, oggi, considerano l'esperienza governativa degli ultimi 15 mesi fallimentare.

Per il sindaco di Lecco, Virginio Brivio, alla base di questa burrascosa calata di sipario c'è stato un errore di fondo.

Quale?

Il Governo di un Paese non può essere tenuto insieme da un contratto. Questo tipo di rapporto prevede infatti un do ut des e, seppure la politica sia fatta di accordi e mediazioni, non

può un Esecutivo essere basato su interessi che nella contingenza si incontrano, perché questo nasconde cose non dette o scambi di potere.

Quindi, per mandare avanti i provvedimenti preferiti dell'alleato, in tanti si sono dovuti turare il naso? Mi rifiuto di credere che tutti i membri del Movimento 5 Stelle condividano i contenuti del decreto Sicurezza. E allo stesso modo dubito fortemente che nella Lega il Reddito di cittadinanza sia stato abbracciato spontaneamente da tutti. In una logica di potere contrattuale enfatizzata con l'obiettivo di durare per una legislatura intera, però, queste cose si è disposti

ad accettarle. Meglio sarebbe stato andare al voto subito, l'anno scorso, per cercare numeri diversi.

Questa è una situazione che, con le dovute differenze, rischia di riporsi nel caso di un inedito asse Pd-M5S. Cosa ne pensa? Mi dispiace per l'amico Renzi, ma questa esperienza ribadisce anche i limiti delle personalizzazioni. L'ex premier ha fatto proposte meritevoli di attenzione, ma doveva aspettare che la crisi si aprisse. È necessario che alcuni argomenti e proposte vengano discussi nelle sedi opportune, e in questo senso Renzi deve essere più rispettoso, perché non abbiamo bisogno di salvatori della patria.

La critica è piuttosto dura. Cosa gli imputa in modo specifico?

Per me Matteo Renzi è stato un bravo premier e mi auguro che lo possa tornare ad essere, ovviamente in condizioni diverse e non nell'immediato. Ma la sua improvvisa uscita ha dato a Salvini la possibilità di ipotizzare cose che non esistono. Questa voglia di marcare il territorio e



Virginio Brivio sottobraccio a Matteo Renzi

di arrivare per primi non facilita la ricerca di soluzioni.

Qual è il suo auspicio nell'immediato?

Io sono convinto che Salvini sia scappato dalla Legge Finanziaria, la cui predisposizione sarà molto complicata. Io la farei

fare a lui e Di Maio, che hanno portato la spesa corrente a galoppare su parametri inaccettabili. In conclusione, mi auguro che si individui una soluzione rispettosa della storia di un Paese che fa del coinvolgimento la via maestra.

C. Doz.